

Una breve presentazione del Progetto Rebeldía, Pisa

Il Progetto Rebeldía è un luogo aperto a tutti i gruppi e le associazioni che ne condividano lo spirito di costruzione dal basso di una società più giusta e sostenibile. Grazie al continuo lavoro delle 31 associazioni (Acklab; Africa Insieme Onlus; Babilon Mediateca; Gruppo Bds Pisa; Cabron; Caffetteria Critica Machu Picchu; Bottega del Mondo "Chicco di Senape"; CiboliberoKC; Ciclofficina; Cinemaltrove; Cinematic; Distretto di Economia Solidale; El Comedor Estudiantil Giordano Liva; Emergency Pisa; Equilibri Precari; Fratelli dell'Uomo; Futbol Rebelde; Greenpeace; Gruppo di Acquisto Solidale Pisano; Gruppo TNT Lavoro Non Lavoro; Ingegneria Senza Frontiere; Klub Epikurus; Laboratorio delle Disobbedienze Rebeldía; LIPU Pisa; Mezclar Ambulatorio Migranti; ¡Mosquito!; Osservatorio Antiproibizionista; Rebeldía Media Crew; Rebeltheater; Scacchi Insorgenti; Un ponte per...) Pisa che lo compongono, offre alla città di Pisa uno spazio sociale unico nel suo genere, che promuove cultura, integrazione e difesa dei diritti. Nata nel 2003 dall'impegno di decine di studenti dell'Università di Pisa contro la guerra in Iraq, negli anni Rebeldía è cresciuta ed è stata vissuta, nei suoi tanti volti, da migliaia di persone. Il Progetto Rebeldía è approdato nell'attuale sede di Via Cesare Battisti 51 nel febbraio 2006. È stata una scelta politica da parte dell'Amministrazione comunale: si è voluto così aprire alla città uno spazio sottoutilizzato di proprietà della Compagnia Pisana Trasporti, dandolo in concessione temporanea al Progetto Rebeldía.

Sia l'amministrazione Fontanelli allora che quella Filippeschi nel 2008, avevano preso l'impegno di trovare insieme a Provincia di Pisa, ARDSU, Università degli studi una soluzione definitiva che comprendesse tutte le attività del Progetto, garantendone continuità e stabilità.

Oggi le 31 associazioni che compongono il Progetto Rebeldía sono minacciate di lasciare il luogo che le accoglie per lasciare posto alla costruzione della cosiddetta "Sesta Porta", una stazione degli autobus con parcheggio per automobili, edifici commerciali e servizi.

Dopo 3 anni e mezzo di trattativa si registra una incapacità forte degli amministratori nel trovare soluzioni adeguate, dal canto suo Rebeldia ha proposto 12 soluzioni in questo periodo, la maggior parte di esse sono cadute nel vuoto, altre sono state dichiarate infattibili solo per mancanza di volontà politica, come l'ultima, una struttura sottoutilizzata dell'Università. La situazione attuale si profila particolarmente critica in quanto il Progetto avrà il 29 Settembre un'udienza di sfratto per rilasciare i locali, senza avere un'alternativa di continuità per le proprie attività.

Per questi motivi e visto che i lavori di demolizione dell'area sono imminenti le associazioni Nazionali che sostengono e fanno parte del Progetto Rebeldia hanno deciso di dare un segnale e di esprimersi pubblicamente contro la possibilità che questo spazio importantissimo venga cancellato.